

1. Evoluzione del Quadro Normativo

- a. L'Ufficio Europeo di Polizia, denominato Europol, è nato per effetto della Convenzione istitutiva firmata a Bruxelles il 26 luglio 1995 ed entrata in vigore il 1° ottobre 1998 a seguito del perfezionamento delle procedure nazionali di ratifica.

L'istituzione, peraltro, ha iniziato la sua attività a L'Aja (Paesi Bassi) il 1° luglio 1999, dopo la redazione di alcuni atti normativi secondari, tra i quali si citano, a titolo esemplificativo, le norme in materia di protezione del segreto, il regolamento finanziario ed il Protocollo sui privilegi e le immunità del personale e degli ufficiali di collegamento.

Tutte le modifiche o le aggiunte alla Convenzione Europol richiedono l'adozione di protocolli aggiuntivi alla stessa, ai quali segue un lungo processo di ratifica ad opera dei Parlamenti nazionali.

Allo stato, tre di questi protocolli sono stati siglati.

- ✚ Il primo Protocollo, risalente al 2000, attribuisce ad Europol la competenza sul riciclaggio a **prescindere** dalla competenza riconosciuta ad Europol circa il reato presupposto.

Questo Protocollo è **entrato in vigore il 29 marzo 2007**.

- ✚ Il secondo Protocollo, firmato nel 2002, consente ad Europol (tramite i suoi funzionari) di:
- partecipare alle Squadre Investigative Comuni;
 - richiedere ad uno Stato Membro di avviare un'indagine.

Questo Protocollo è **entrato in vigore il 3 aprile 2007**.

- ✚ Il terzo Protocollo, detto "danese", del 2003, introduce una serie di modifiche quali:
- la riscrittura dell'articolo 2 della Convenzione che definisce le competenze e le aree di mandato di Europol; si segnala l'introduzione delle parole "*ragionevoli motivi*" (in alternativa alle "*concrete indicazioni*") per ritenere coinvolta una organizzazione criminale;
 - la possibilità per il Consiglio d'Europa, su proposta del Consiglio di Amministrazione di Europol, di trattare anche crimini ulteriori rispetto a quelli originariamente previsti;
 - l'estensione della competenza anche ai reati c.d. "connessi";
 - la possibilità per Europol di avere contatti diretti con i Servizi nazionali competenti;
 - la possibilità per i Servizi nazionali competenti di interrogare direttamente il sistema informativo di Europol;
 - la possibilità per tutti i partecipanti ad un archivio di analisi (AWF) di interrogare l'archivio stesso;

- la possibilità, a determinate condizioni, di includere esperti di Stati o Organismi terzi negli archivi di analisi;
- procedure semplificate per l'apertura di un archivio di analisi.

Particolarmente interessante è la dichiarazione del Consiglio posta a preambolo della Decisione, circa l'esclusione dal novero dei Servizi nazionali competenti, di quegli organismi pubblici creati per garantire la riscossione di tributi o diritti doganali (es. Agenzia delle Entrate o delle Dogane in Italia)

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO

*Il Consiglio conviene che le direttive dell'Europol di trattare la «frode» come una delle forme di criminalità di cui all'allegato della convenzione Europol, nella misura in cui si tratti di frode di tipo fiscale e doganale, conferiscano all'Europol competenze solo nel campo del miglioramento dell'efficacia e della cooperazione delle competenti autorità degli Stati membri responsabili del funzionamento del sistema di repressione delle infrazioni e **non delle autorità competenti per garantire la riscossione delle imposte e dei diritti doganali.***

Questo Protocollo è **entrato in vigore il 18 aprile 2007.**

I Protocolli sono stati ratificati da tutti i 25 Stati Membri, ma non sono ancora entrati in vigore in Romania e Bulgaria (peraltro all'adesione formale all'Unione Europea per questi Paesi seguirà l'entrata in vigore dei Protocolli medesimi).

In attuazione delle citate indicazioni politiche, ribadite nel corso di successivi incontri ministeriali, sono state attuate modifiche alla Convenzione, recepite nel nostro ordinamento nel corso del 2006.

- b. Novità, comunque, di maggior rilievo è che la Commissione europea ha presentato una "Proposta di decisione del Consiglio che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL)" al fine di adattare la base giuridica di Europol modificandola da convenzione in decisione, strumento, quest'ultimo, che offre il principale vantaggio, rispetto ad una convenzione, di non dover essere sottoposta a procedura di ratifica e quindi più facilmente adattabile a nuove circostanze. La proposta in argomento è diretta a istituire Europol sulla base di una decisione del Consiglio che includa tutte le modifiche già integrate nei tre protocolli e ulteriori miglioramenti per far fronte a nuove sfide. La proposta è al vaglio di gruppi di lavoro "ad hoc" e si prevede che possa definitivamente essere approvata nel corso del 2008.

2. L'Unità Nazionale Europol

Il decreto interministeriale 21 febbraio 1996 (Ministro dell'Interno e del Tesoro) ha dato attuazione al disposto dell'art. 4 della Convenzione Europol, istituendo l'Unità Nazionale Europol (U.N.E.).

Per lo svolgimento delle sue attività, all'atto della costituzione, furono individuati quali "Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità", ai sensi dell'art 2 della Convenzione, i seguenti Referenti nazionali:

- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Il Reparto;
- il Comando Generale della Guardia di Finanza - Il Reparto;
- la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga;
- la Direzione Investigativa Antimafia;
- il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.

Una revisione di tale assetto delle competenze sarà necessaria al fine di verificare l'impatto che potrà avere a livello nazionale la trasformazione della base giuridica di Europol da Convenzione in Decisione del Consiglio, valutati i nuovi contenuti.

Il personale attualmente effettivo all'UNE è il seguente:

Direttore dell'Unità Nazionale: Colonnello CC

1^a Sezione: Ufficiale CC

2^a Sezione: Funzionario PdS – non assegnato

3^a Sezione: Ufficiale GdF

Sono inoltre effettivi, all'Unità Nazionale Europol, complessivamente:

- Polizia di Stato: n. 5 unità
- Carabinieri: n. 5 unità
- Guardia di Finanza: n. 5 unità.

Il totale del personale operante in sede è di complessive 18 unità.

In qualità di ufficiali di collegamento presso la sede di Europol a L'Aia, operano attualmente:

- Carabinieri: n. 1 Ufficiale
- Guardia di Finanza: n. 1 Ufficiale
- Polizia di Stato: n. 1 Ispettore (il funzionario è stato di recente trasferito ad altro incarico e non ancora sostituito).

3. Attività svolta nelle principali aree di mandato

a. Immigrazione clandestina e tratta degli esseri umani

In relazione allo specifico settore dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, la cooperazione in ambito Europol si estrinseca, oltre al consueto scambio di informazioni, attraverso la partecipazione agli "archivi di lavoro con finalità di analisi" (c.d. "AWF" Analytical Work File) che, nel caso specifico, è denominato AWF 05-037 "CHECKPOINT" e trae origine da un'indagine francese denominata "Patchou".

L'apertura di questo archivio di analisi, avvenuta del 2006 con la partecipazione dell'Italia, ha colmato la mancanza di un AWF che trattasse la materia dell'immigrazione clandestina in modo analitico, racchiudendo al suo interno una serie di Target Groups (TG).

In ordine alla specifica area di mandato, si riferisce dell'attuale situazione dei TGs, costituiti all'interno dell'Archivio di Analisi 05-037 CHECKPOINT:

- (1) dal 4 aprile 2007 è operativo il target group "MOLUK", costituito su proposta dell'Ungheria a seguito di investigazioni per lo smantellamento di reti criminali dedite alla facilitazione dell'immigrazione illegale di cittadini ucraini e moldavi verso i Paesi dell'Unione Europea. Alla proposta, originata in ambito COSPOL, partecipano, oltre all'Italia e alla Germania, anche l'Austria, l'Ungheria e la Repubblica Slovacca. In particolare, quale servizio nazionale competente, vi ha aderito il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, il cui punto di contatto nazionale sta coadiuvando il collaterale tedesco nelle investigazioni connesse alla c.d. operazione "JAS";
- (2) dal 12.06.2007, su proposta della Germania, è operativo il target group denominato "STORM", il cui scopo è quello di contrastare il continuo aumento del traffico di clandestini provenienti dall'Iraq, attraverso l'individuazione e lo smantellamento della rete criminale che si appoggia ai connazionali (che agiscono da basisti e fiancheggiatori) già presenti in Europa.
- (3) dal 27 agosto 2007 è operativo il target group "Ebano", che ha come obiettivo l'analisi dello scambio informativo sui flussi migratori illeciti provenienti dall'Africa anche mediante l'impiego degli Ufficiali di collegamento per l'immigrazione degli Stati Membri presenti nei Paesi africani. Al progetto partecipano Spagna (Paese promotore), Italia, Francia e Regno Unito.

Nel luglio 2007 è stata avviata la proposta di apertura dell'archivio di analisi (AWF) denominato PHOENIX, con la quale Europol ha

contestualmente formalizzato l'avvio della procedura di chiusura dell'AWF MARITSA.

Tale iniziativa è scaturita dalla necessità, palesata soprattutto a livello operativo, di dotarsi di un archivio di analisi nel quale convogliare i dati relativi al fenomeno della tratta degli esseri umani nella sua globalità, fatte salve le condizioni di cui all'art 2 della Convenzione Europol.

Pertanto, i dati contenuti nell'AWF MARITSA sono stati riversati in detto file di analisi, e si è provveduto alla stesura di un formale ordine di apertura articolato anche sulla base degli argomenti e delle iniziative che saranno intraprese e comunque utilizzate per sostenere il progetto denominato COSPOL THB, attivo in seno alla Task Force dei Capi delle Polizie.

Lo scambio informativo è, comunque, continuato tra i Paesi membri dell'Unione europea e, in tale contesto, sono state avviate attività info-operative che vedono tuttora impegnati i competenti organi investigativi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Il flusso prodotto dalle indagini è puntualmente canalizzato nel Sistema Informativo di Europol per consentire a tutti gli Stati membri di rilevare collegamenti con proprie attività nazionali e, in caso positivo, fornire agli analisti di Europol elementi per l'elaborazione dei dati in modo da poter individuare eventuali collegamenti internazionali ed alimentare ulteriormente l'attività investigativa sul territorio.

Scambi informativi sono stati avviati con la Repubblica Ceca, in relazione a gruppi criminali organizzati dediti, in territorio italiano e in quel Paese, allo sfruttamento della prostituzione.

b. Pedopornografia infantile

Europol si occupa del reato di pedofilia, nelle sue varie forme ("on line", tratta di minori, sfruttamento e abuso, turismo sessuale) sotto il profilo dell'analisi del fenomeno, anche attraverso la stesura di rapporti sulla base dei contributi forniti dai Paesi Membri.

In particolare, l'analisi nel settore si concretizza nella elaborazione di bollettini, con cadenza bimestrale, sul "Traffico di esseri umani e sfruttamento sessuale dei minori".

L'Ufficio europeo di polizia (EUROPOL), oltre al consueto scambio informativo da e per i Servizi nazionali competenti degli Stati membri attraverso le Unità Nazionali Europol, ha aperto - nel 2001 - l'AWF TWINS (Analytical Work File), di cui l'Italia fa parte, dedicato al fenomeno criminale della pedofilia, che è tuttora uno strumento di supporto investigativo in svariate operazioni coordinate tra più Stati Membri.

In materia di pedo-pornografia, nell'ambito dell'AWF Twins, sono in corso scambi operativi al fine di sviluppare azioni comuni in materia di contrasto a tale fenomeno.

Particolare attenzione merita l'indagine convenzionalmente denominata "Operazione Baleno", iniziata nel dicembre 2005, che ha permesso di individuare una serie di soggetti dediti allo scambio di materiale pedopornografico via internet, localizzati in alcuni Paesi

Europei e negli USA, creando le premesse per l'effettuazione, sotto il coordinamento di Europol, di una "azione comune" per fronteggiare il fenomeno e che per l'Italia ha visto interessato il Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma.

L'indagine è stata condotta dalla polizia olandese che, sulla base di una denuncia presentata da parte di un gestore di servizi in rete olandese, aveva avviato un'attività di intelligence circa la diffusione via internet di materiale a contenuto pedopornografico.

Gli indagati sono stati oltre 150 e nel maggio 2006 le Forze di Polizia di Austria, Belgio, Estonia, Francia, Italia, Lituania, Olanda, Rep. Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e Stati Uniti, coordinate dall'Ufficio Europeo di Polizia (Europol), sono intervenute simultaneamente, effettuando numerosi arresti e perquisizioni. La parte italiana vede coinvolte, per il momento, due persone sospettate di appartenere alla comunità virtuale e risultate essersi procurate materiale illecito dai server gestiti dal gruppo. Si tratta di un commerciante cinquantenne di Genova e di un impiegato quarantenne di Salerno.

Altresì, merita attenzione anche l'attività investigativa, avviata nel marzo 2006, dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma in seno all'operazione convenzionalmente denominata "Flashpoint", sviluppata nell'ambito del citato AWF "TWINS" di Europol, finalizzata al contrasto della pornografia minorile "on line".

Un contributo concreto e significativo a tale esperienza era stato già dato dall'Italia con l'operazione "Icebreaker" (2004-2005), nata sempre su iniziativa del Nucleo Operativo di Roma, focalizzata su due comunità telematiche di pedofili denominate "RANCHI" e "PAYCECK". L'indagine ha coinvolto 14 Paesi, con centinaia di indagati e decine di arresti effettuati. Il lavoro investigativo ha inoltre consentito di acquisire un prezioso patrimonio informativo circa il contesto della pornografia minorile "on line" e, in particolare, sulle sofisticate tecniche informatiche utilizzate per diffondere tale materiale. Tali comunità, sebbene fondate su un sistema relazionale esclusivamente virtuale, presentano caratteristiche strutturali tali da poterle inquadrare come un fenomeno di criminalità organizzata.

Le indagini italiane sono proseguite con la completa identificazione degli utenti e con l'attivazione di intercettazioni telematiche che hanno ulteriormente confermato il quadro investigativo, nonché permesso di acquisire nuovi significativi elementi.

A conclusione del lavoro investigativo, la Procura della Repubblica di Roma ha emesso 25 decreti di perquisizione locale ed una ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di detenzione e divulgazione di materiale pedo-pornografico.

Nel febbraio 2007 sono stati eseguiti i provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e, contestualmente, è stata data esecuzione ad analoghi provvedimenti in altri Paesi europei. L'operazione ha permesso di sequestrare centinaia di supporti informatici, riviste, videocassette e vario materiale documentale di interesse investigativo.

Così come ampiamente dimostrato per le pregresse indagini, tale lavoro può rivelarsi estremamente utile per definire ulteriormente il

contesto criminale (soggetti, ruoli, ...), per avviare nuove indagini e, infine, per acquisire un patrimonio informativo sul *modus operandi* utilizzato dall'associazione criminale.

Ulteriori operazioni in corso sono:

- (1) Operazione "Sollers", in ambito Cospol, avviata congiuntamente dalle Autorità del Belgio Danimarca e Svezia;
- (2) Operazione "Lancer", avviata dalle Autorità olandesi;
- (3) Operazione "Koala", coordinata dal citato Ufficio Analisi ed avviata dall'Italia, scaturita da un'attività della Polizia Postale che ha intercettato un filmato pedo-pornografico girato in Belgio e distribuito in rete da un cittadino italiano, tratto in arresto. L'analisi del materiale raccolto ha fatto emergere il coinvolgimento di numerosi altri paesi (Italia, Belgio, Olanda, Francia, Regno Unito, Australia, U.S.A., Romania);
- (4) Operazioni "Chandler" ed "Hella" avviate dalle Autorità britanniche.

c. Traffico di veicoli rubati

L'AWF 03-026 "KEY PROCESS" (Furto di veicoli di elevato valore), costituisce il sostegno informativo e di analisi per le attività di indagine sviluppate in tale settore. L'apertura di questo archivio è avvenuta nel 2003 con la partecipazione dei seguenti Paesi: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Finlandia, Francia, Portogallo, Spagna, Grecia e Lussemburgo. Detto AWF analizza i casi di sottrazione dei veicoli mediante utilizzo delle chiavi originali.

Continua l'aggiornamento e l'integrazione del software "EUVID" che contiene un manuale informatizzato per il controllo della genuinità di telai e documenti di circolazione. Tale supporto ha ottenuto un diffuso apprezzamento da parte degli operatori di polizia dei Paesi ai quali è stato distribuito da Europol;

d. Terrorismo

Nell'intento di proporsi quale centro di eccellenza, in grado di offrire supporto, anche operativo e non solo strategico, Europol ha avviato una serie di attività volte ad ottimizzare la propria risposta alle richieste ed alle aspettative degli Stati membri, fra le quali si inquadrano il progetto di riorganizzazione dell'unità specializzata operante in seno ad esso, la definizione di progetti operativi, il supporto alle forze dell'ordine in occasione di grandi eventi. In tale ottica rappresentanti di Europol partecipano a numerosi fori internazionali, mantengono costanti rapporti con Sitcen e cooperano con i Servizi di sicurezza.

Nel giugno del 2007 è cessata l'attività della Task Force Antiterrorismo che si era estrinsecata nella raccolta di dati che sono stati riversati negli archivi di lavoro analitici, oltre che nell'elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all'attività di contrasto nonché di ausilio per i momenti decisionali.

L'attività della Task Force si è basata su diversi progetti relativi al *modus operandi*, agli indicatori per il reclutamento ed i reclutatori di terroristi, al finanziamento del terrorismo, all'attività strategica.

A seguito della programmata cessazione dell'attività della CTTF2 avvenuta nel giugno 2007, è stato avviato il "First Response Team", pianificato per creare una continuità tra gli strumenti disponibili in caso di attentato terroristico nell'UE.

L'istituzione di un "First Response team" è contemplata dall'Europol Preparedness Program, ed è stata proposta per la prima volta in occasione dell'High Level Meeting del 16 marzo 2006, ove Europol rappresentò l'esigenza di costituire uno staff, non permanente, di esperti nazionali da "convocare" in caso di attacco terroristico.

(1) *AWF 99-008 sull'estremismo islamico*

L'attività condotta attraverso questo AWF, che costituisce una piattaforma per lo scambio di informazioni ha continuato a perseguire i propri obiettivi strategici.

(2) *AWF 03-029 "Dolphin"*

Nell'ambito di detto AWF, prosegue la c.d. "Operazione Mediterraneo" con il coinvolgimento dell'Italia, Grecia e Spagna, finalizzata a favorire lo scambio informativo, anche attraverso specifiche riunioni, sulle attività dei gruppi e dei militanti di area anarco-insurrezionalista.

e. Criminalità Organizzata

Il supporto operativo attivo da parte di Europol avviene attraverso i due principali archivi di analisi: l'AWF 03-030 "Copper" e l'AWF 99-009 "EEOC".

(1) AWF 03-030 "COPPER"

Nel contrasto alla criminalità organizzata albanese estremamente valido si è rivelato il supporto dell'Ufficio di collegamento italiano interforze operante in Albania assicurando la rapidità dello scambio informativo ed il riscontro, in tempo reale, delle segnalazioni o degli spunti investigativi emersi nel corso di indagini;

(2) *AWF 99-009 EEOC – criminalità organizzata dell'est europeo*

Nei primi mesi del 2005 un'indagine iniziata dal Nucleo Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Milano sulla scorta di informazioni ricevute da Europol per il tramite dell'Unità Nazione Europol, consentiva di individuare un'associazione per delinquere, composta da cittadini estoni e lituani, dedita alla commissione di rapine in danno di gioiellerie di Milano e di altre città del centro e nord Italia.

Con la collaborazione di Europol ed Eurojust, nell'ottobre 2006 si è tenuto a Tallin un incontro operativo nel corso del quale sono state concordate le modalità di svolgimento della fase conclusiva delle indagini nei confronti di 35 soggetti estoni, a vario titolo ritenuti responsabili dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e rapina aggravata.

I proventi delle rapine, per un totale di circa 40 milioni di Euro, si ritiene siano stati utilizzati per finanziare ingenti traffici di sostanze stupefacenti (hashish e cocaina) dalla Spagna al Nord Europa e reinvestiti anche nel mercato immobiliare.

Il 20 febbraio 2007 sono stati eseguiti, sotto la supervisione di Eurojust, 35 mandati d'arresto europeo a carico di 34 cittadini estoni ed uno lituano.

f. Contraffazione Monetaria

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia sotto il profilo della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia in ordine alla "dimensione" europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori cui Europol attribuisce una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi investigativi nazionali.

Non a caso ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentissero la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione.

Nel corso del 2007 si è continuato ad implementare la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea nr. 2005/511/GAI del 12 luglio 2005 "relativa alla protezione dell'euro contro la falsificazione attraverso la designazione dell'Europol quale Ufficio Centrale competente per la lotta contro la falsificazione dell'Euro", in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12, prima frase, della Convenzione Internazionale per la Lotta contro la Falsificazione delle Monete, siglata a Ginevra il 20 aprile 1929.

Al riguardo, in ambito nazionale permane la necessità, già emersa lo scorso anno, di rivedere alcuni meccanismi oramai consolidati e, in

ambito europeo, sono stati sollevati dubbi interpretativi in ordine alle concrete modalità di attuazione delle funzioni di Ufficio Centrale nella specifica materia, attesa la non risolta problematica posta dalla Convenzione di Europol che non consente all'Ufficio di Polizia Europeo scambi informativi con i Paesi terzi in mancanza di uno specifico accordo bilaterale.

Le funzioni di Ufficio Centrale vanno comunque ad innestarsi sulla "ordinaria" attività svolta da Europol che, dotato di una struttura ad hoc per i crimini finanziari (la SC 6 Unit), garantisce, nell'ambito del mandato conferitogli, lo scambio di informazioni tra le Autorità di polizia dei Paesi aderenti nonché specifici prodotti di analisi.

- (1) Nella materia in esame, ha continuato ad operare l'AWF denominato SOYA.

La partecipazione a detto nuovo file di analisi ha permesso, anche nel corso del 2007, un'azione di contrasto più incisiva nei confronti della criminalità transnazionale attiva nella falsificazione dell'Euro, secondo gli indicativi individuati dalla ECB come pericolose contraffazioni, ed ha facilitato lo scambio informativo in ordine alla falsificazione, in particolare, di banconote da 50 Euro.

È stata segnalata, nel periodo in esame, alla luce delle analisi condotte sui dati CMS, una particolare diffusione dell'indicativo P00003 variante "A", di probabile origine bulgara. La notizia, se confermata, segnerebbe una sostanziale inversione di tendenza rispetto ai riscontri dell'anno precedente che registravano una "battuta d'arresto" nelle contraffazioni monetarie di provenienza bulgara.

Di particolare rilievo, per la gestione dell'AWF, si è rivelato il meeting svoltosi nel giugno u.s. nel cui ambito ha preso corpo la proposta di apertura di un Target Group sulla contraffazione indicativo 200P3a ritenuta, al momento, quella di maggiore contenuto qualitativo in ambito europeo.

E' d'uopo, inoltre, segnalare quale momento di utile confronto a livello europeo, la 1^a conferenza internazionale sulla contraffazione dell'Euro, svoltasi a L'Aja nel maggio 2007, sotto l'egida di Europol. Nella circostanza, tutti i principali attori istituzionali hanno delineato il punto di situazione sulle iniziative in corso, senza tralasciare una panoramica sulle dimensioni del fenomeno anche al di fuori dell'Unione Europea.

- (2) Operazioni:

"Giotto" e "Guma": Cooperazione tra Italia e Lituania per un traffico internazionale di banconote contraffatte.

L'operazione Giotto, condotta dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria già dal 2005, ha portato, nel

febbraio 2007, allo smantellamento di una stamperia clandestina di banconote da 20 e da 50 Euro individuata a Carinola (CE) ed alla successiva individuazione di parte dei canali distributivi sino alla Spagna ed alla Lituania. In particolare, il prosieguo dell'attività investigativa ha permesso di identificare i legami con l'operazione lituana denominata "Guma", condotta nei confronti di un'organizzazione dedita all'introduzione, in territorio lituano, di banconote contraffatte di provenienza italiana.

La prima fase dell'operazione Giotto si è conclusa con:

- l'arresto di 45 soggetti (due dei quali arrestati in Spagna),
- il sequestro di 7500 banconote contraffatte (indicativi EUA20P2c, EUA50P2c, EUA100P7);
- l'individuazione di legami con organizzazioni attive in Spagna ed in Lituania.

La seconda fase investigativa, tuttora in corso, mira all'individuazione di una stamperia attiva nella contraffazione secondo l'indicativo 100P7.

g. Contraffazione altri Mezzi di Pagamento

- (1) *L'AWF03-027 TERMINAL* sostiene, con l'analisi, l'azione delle autorità competenti degli Stati membri in materia di prevenzione e repressione delle attività di organizzazioni criminali coinvolte in fatti delittuosi riguardanti le carte di pagamento, con particolare riferimento alla sottrazione di dati o copiatura elettronica di qualunque tipo di carta di pagamento.

Sulla particolare materia e nell'ambito dell'AWF03-027 Terminal, nel corso del 2007, si sono svolte le seguenti attività:

- Riunione operativa degli Esperti Nazionali membri del Gruppo di Analisi del 13-14 giugno;
- Riunione operativa degli Esperti Nazionali membri del Gruppo di Analisi del 20 settembre.

(2) Operazioni

- I. Nel 2007 è proseguita l'attività investigativa, avviata nel 2006, ed i relativi scambi informativi a cura del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria nell'ambito della "Operazione CLONE.
- II. Altra attività investigativa di rilievo per l'Arma dei Carabinieri è quella dal Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Alessandria che, al termine di un'articolata attività investigativa estesa alla Romania e condotta nei

confronti di una vasta organizzazione criminale operante nel Nord Italia composta da 10 soggetti di cittadinanza rumena dedita alla clonazione di carte bancomat, ha consentito di trarre in arresto il **4 giugno 2007**, n. 8 individui in Alessandria, Monza (MI) e Ostia (Roma), su ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal Tribunale di Alessandria. Gli arrestati sono stati accusati di associazione a delinquere finalizzata all'illecita intercettazione di comunicazioni informatiche e telematiche, accesso abusivo a sistemi informatici, falsificazione di carte bancomat e frode informatica;

- III. Il Gruppo Antifalsificazione Monetaria ed altri Mezzi di Pagamento del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma, nell'ambito del P.P. 16563/06 in essere presso la Procura della Repubblica di Roma, ha dato corso alla "Operazione Fish&Chips" che a seguito di articolate e complesse attività investigative, tuttora in atto ed estese anche all'Austria, alla Francia, alla Germania, ai Paesi Bassi ed all'Ungheria, ha consentito di smantellare una vasta organizzazione criminale composta da n. 24 soggetti di cittadinanza rumena e n. 2 cittadini italiani dedita alla reiterazione di efferati furti e alla clonazione di migliaia di codici di carte di pagamento. In tale contesto, il **04.05.2007**, sono state eseguite n. 25 ordinanze cautelari di cui 14 in carcere, 3 agli arresti domiciliari.

Al riguardo, va sottolineato che l'A. G. procedente ha, altresì, contestato la circostanza aggravante speciale prevista dall'art. 4 legge 16 marzo 2006 nr. 146 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001";

- IV. Il Gruppo Antifalsificazione Monetaria ed altri Mezzi di Pagamento del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito del P.P. 49894/06 in essere presso la Procura della Repubblica di Roma, ha dato corso alla "Operazione Cirano" che, a seguito di articolate e complesse attività investigative estesa anche alla Germania, alla Romania ed ai Paesi Bassi, ha consentito di smantellare una vasta organizzazione criminale composta da n. 13 soggetti di cittadinanza rumena e n. 3 cittadini italiani dedita alla reiterazione di efferati furti e alla clonazione di codici di carte di pagamento. In data **05.06.2007** sono state eseguite n. 14 ordinanze cautelari di cui 10 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 1 con obbligo di presentazione giornaliera alla p.g.;